



Un progetto di valorizzazione dei Siti Reali in Europa

Il caso della Reggia di Portici in Campania

A project for the enhancement of the Royal Sites in Europe

The case of the Reggia di Portici in Campania

Lia M. Papa
Pierpaolo D'Agostino
Saverio D'Auria
Maria Ines Pascariello
Pilar Chías Navarro
Tomás Abad Balboa

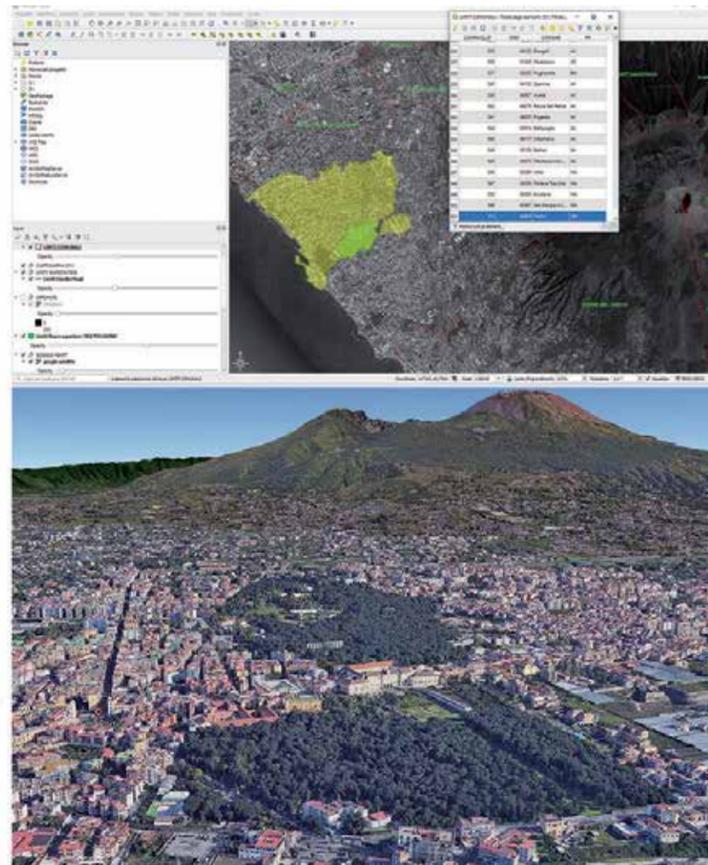
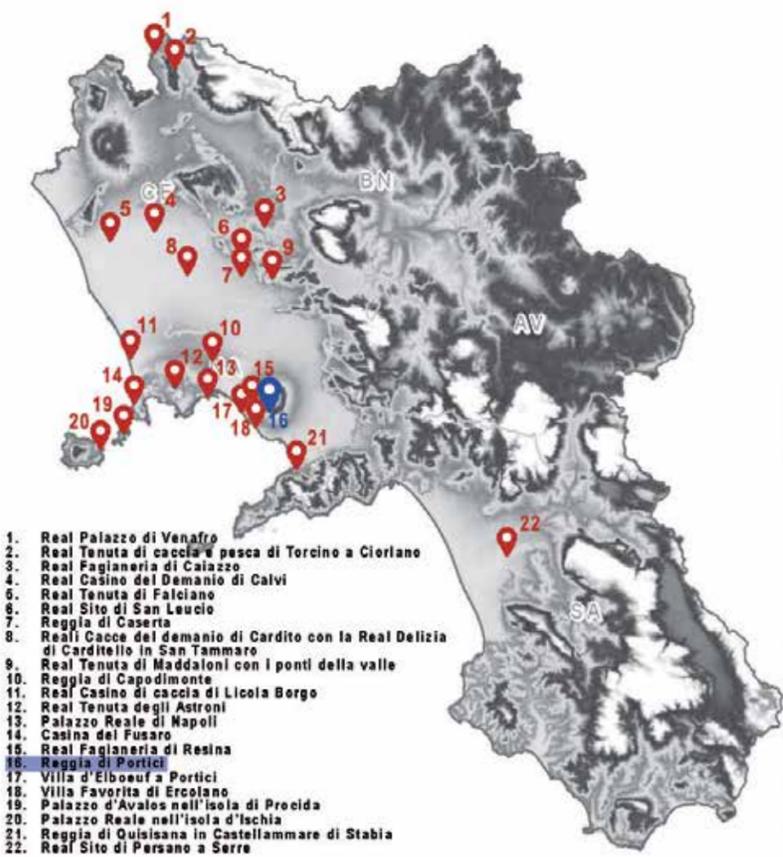
Questo lavoro intende presentare un segmento di ricerca scaturito da un fertile confronto internazionale finalizzato a valorizzare i numerosi Siti Reali presenti in Europa, per mettere a punto un modello di gestione delle informazioni e individuare strategie di valorizzazione.

Viene individuato nel Sito Reale di Portici il modello-campione per chiarire l'impostazione metodologica, dalla forte connotazione interdisciplinare, in linea con gli obiettivi del settore delle tecnologie emergenti e future (FET), nell'ambito del Programma Quadro di Ricerca e Innovazione dell'Unione Europea 2020.

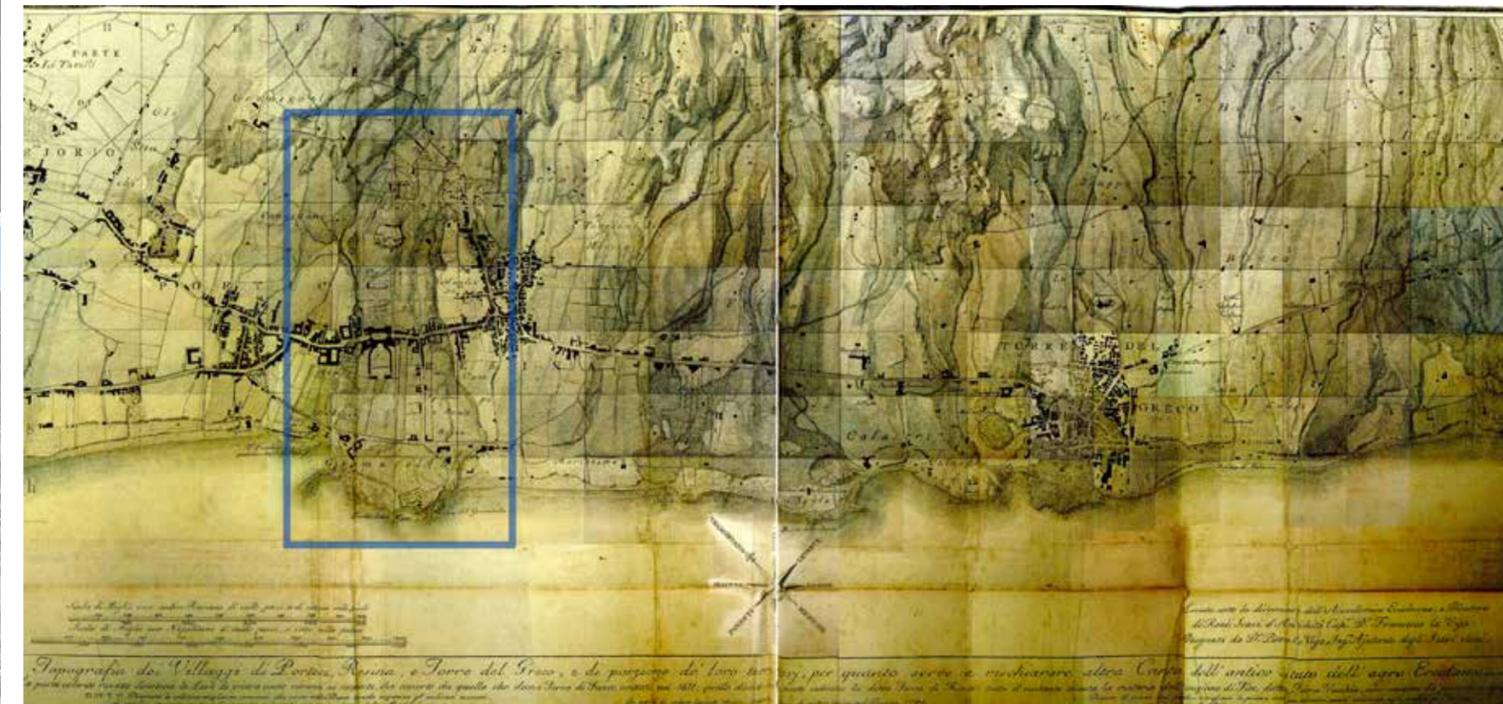
This work aims to highlight a research segment resulting from a positive international debate, aimed at valorising the many Royal Sites in Europe, in order to develop an information management model and to identify enhancement strategies. The Royal Site of Portici is identified as the model-sample to explain the methodological approach with a marked interdisciplinary connotation, in line with the objectives of the emerging and future technologies (FET), within the Framework Programme of Research and Innovation of the European Union 2020.

Miguel de Hermsilla, c. 1790:
Plano particular del Canal a su paso por Aranjuez (dettaglio).
Centro Cartográfico y de Estudios Geográficos del Ejército, Ministerio de Defensa, Madrid

Miguel de Hermsilla, c. 1790:
Plano particular del Canal a su paso por Aranjuez (detail).
Centro Cartográfico y de Estudios Geográficos del Ejército, Ministerio de Defensa, Madrid



"I «Siti Reali» e le Residenze Borboniche - diffusi in tutta l'estensione del Regno delle Due Sicilie ed in particolare nell'area metropolitana della Campania - costituirono un vero e proprio 'sistema territoriale di poli' con funzioni museali, residenziali, venatorie, amministrative, agricole, industriali e di tutela del patrimonio ambientale..." (sitireali.it).



"The «Royal Sites» and Bourbon Residences - spread throughout the extension of the Kingdom of the Two Sicilies, and in particular in the metropolitan area of Campania - constituted a real 'territorial system of poles' with museal, residential, administrative, agricultural and industrial functions, and environmental heritage protection..." (sitireali.it).

Questa citazione, relazionata all'immagine a sinistra della figura 2, è premessa necessaria per evidenziare la ricchezza di episodi di pregio presenti nel territorio campano, caratterizzato dalle complesse vicende naturali e dall'innegabile pregio paesaggistico. In esso, dalla prima metà del Settecento, furono avviati i cantieri di tre residenze reali: quelle di Capodimonte, di Caserta e di Portici. Esse esprimono la visione borbonica del potere e, nel contempo, la sintesi di competenze e figure che operarono all'epoca in contesti fisici e culturali diversi, prevalentemente tra il Regno Borbonico e la Spagna, per dialogare con la natura, ma anche per dominarla. Il Sito Reale di Portici rappresenta un valido esempio di questa sintesi.

Fig. 2 - Siti Reali in Campania, localizzazione (a sinistra). Vista da Google del sito di Portici nel contesto urbano (in basso) ed elaborazione da GIS (in alto).

Fig. 2 - The Royal Sites in Campania, localization (left). View from Google of the site of Portici in the urban context (bottom) and GIS processing (top)

La Reggia di Portici. Disegno e disegni tra natura e artificio

L'attuale città di Portici è collocata in un'area compresa tra il complesso vulcanico del Somma Vesuvio e la linea di costa, lungo la quale si sono sviluppati, nei secoli, gli insediamenti urbani. Le immagini a destra di Fig. 2 sintetizzano quasi il lavoro, avente ad oggetto l'ampia area verde del Sito, che si presenta oggi circondata dalle costruzioni e che si estendono tra il mare e le pendici del Vesuvio; tale territorio è stato costantemente dominato dalla incombente mole di quest'ultimo e si è sempre riedificato dopo temporanei abbandoni, come dimostrano i ritrovamenti archeologici di Ercolano, Oplonti e Pompei. La trasformazione urbana settecentesca, da Casale a "Real Villa", e le esenzioni fiscali accordate in tale transizione, hanno prodotto l'infittimento delle dimore nobiliari, specie sul versante marino, dove tra

l'altro le comunicazioni con la città erano più facili, sia per mare che per terra (Alisio, 1959). La decisione di Carlo di Borbone di costruire a Portici, nell'area ad est di Napoli, una residenza reale matura in una fase delicata della storia di questo territorio. Dal corpus materiale iconografico analizzato sono state selezionate quelle carte che meglio evidenziano, pur con forme espressive diverse, il valore paesaggistico del complesso dispositivo spaziale del Sito, ma anche le attuali criticità e potenzialità. Il progetto originario viene elaborato dal regio ingegnere Giovanni Antonio Medrano, il quale segue anche l'avvio dei lavori, nel 1738. Con lui opera l'ingegnere militare Roque Joachin de Alcubierre soprattutto per i rilievi dello stato di fatto dell'area, in vista del progetto di sistemazione degli spazi aperti e dei giardini che, per espresso desiderio del re, dovevano presentare "Parterre alla Francesa" e quindi l'impianto di "grillages formados de narajos y todos generos de agrumes".

Fig. 3 - F. La Vega, Topographia Herculanaensis, c. 1794. Biblioteca Nazionale di Napoli (Robotti, 1987). È evidenziata la colata lavica del 1631

Fig. 3 - F. La Vega, Topographia Herculanaensis, c. 1794. Biblioteca Nazionale di Napoli (Robotti, 1987). Is highlighted the lava flow of 1631

L'intero sistema si colloca sulla colata lavica defluita a mare con l'eruzione del 1631, che aveva determinato una nuova configurazione dell'orografia degradante verso il mare, come ben evidenziato nella pianta di Francisco La Vega (Fig. 3).

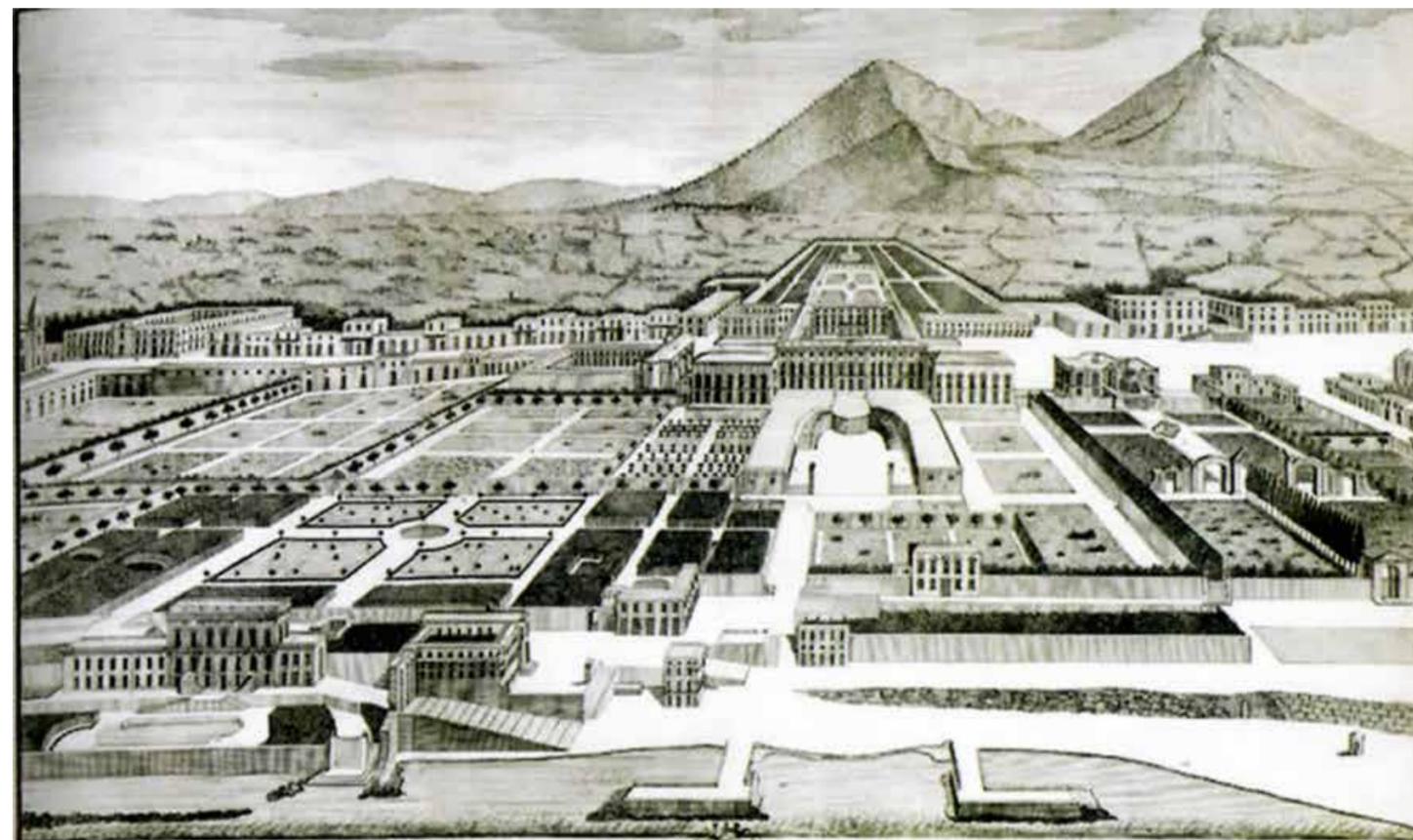
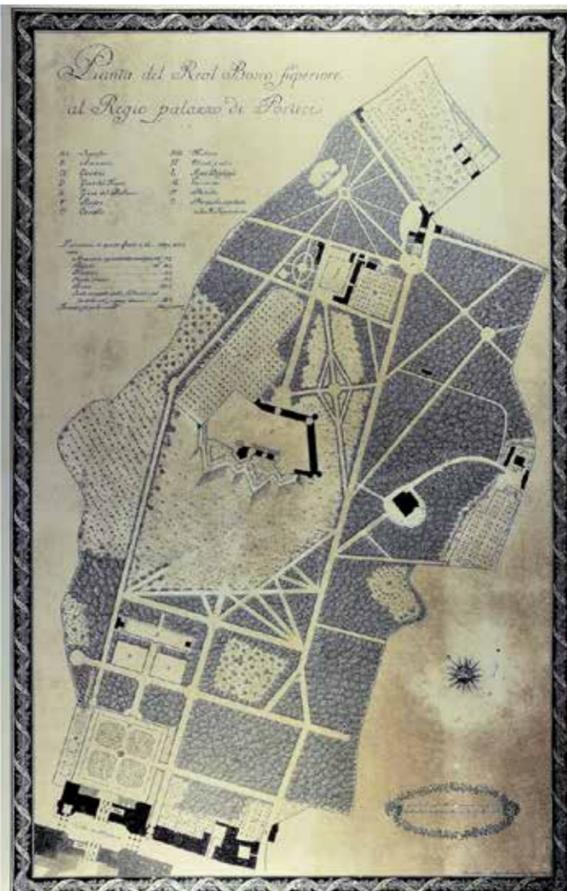


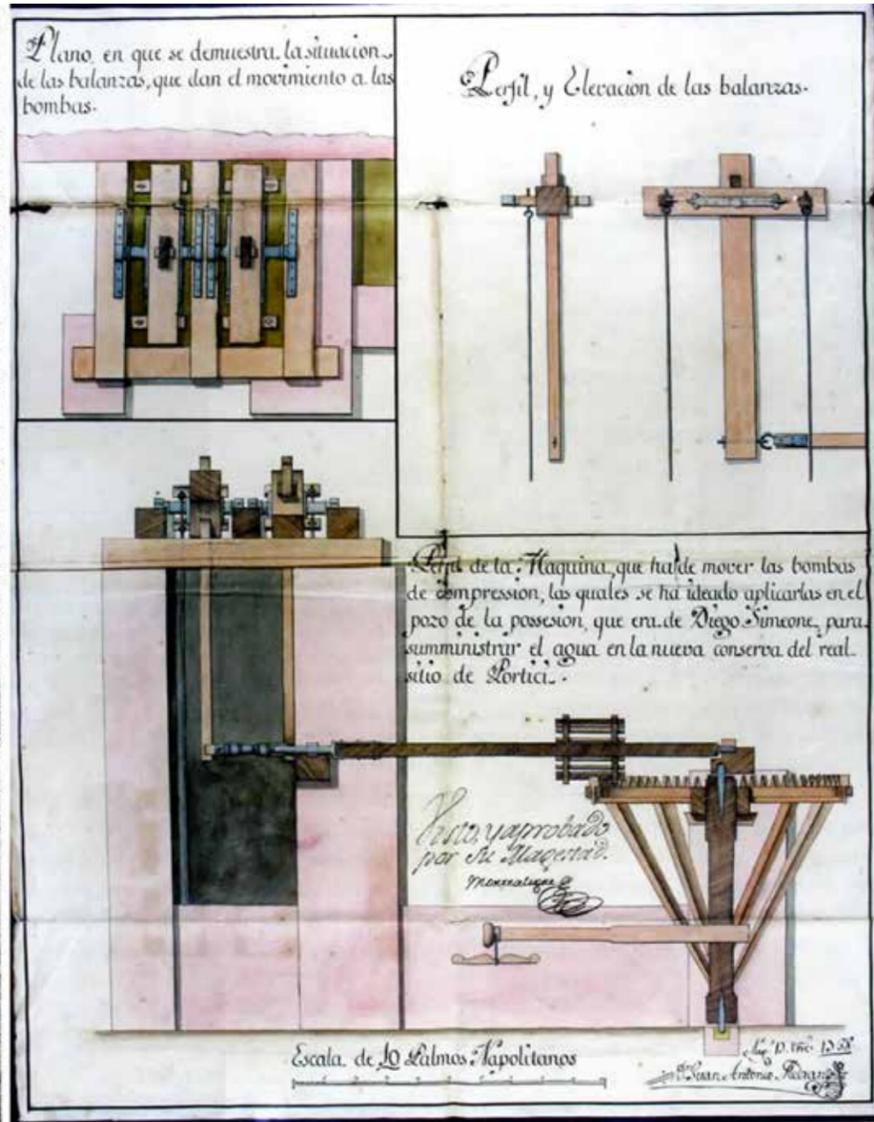
Fig. 4 - G. Carafa, duca di Noja, "Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni", 1775, Biblioteca Nazionale di Napoli (a sinistra); G. Marchese, "Pianta del Real Bosco Superiore al Regio Palazzo di Portici", 1804 (a destra)

Fig. 4 - G. Carafa, duke of Noja, "Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni", 1775, Biblioteca Nazionale di Napoli (left); G. Marchese, "Pianta del Real Bosco Superiore al Regio Palazzo di Portici", 1804 (right)

Il grande edificio della Reggia, progettato secondo un impianto quadrilatero con corte centrale, viene costruito a cavallo della *Strada Regia per le Calabrie* e presenta due corpi, uno inferiore che si apre verso il mare e uno superiore rivolto verso il Vesuvio, derivanti da antiche e distinte proprietà (Nocerino, 1787) (Figg. 4-5).

Fig. 5 - G. Gravier, "Veduta della Real Villa di Portici come si vede dal mare", 1763, Napoli, Museo nazionale di San Martino (in alto); S. Fergola, "Il laghetto di Mascabruno", 1818, Caserta, Palazzo Reale (in basso)

Fig. 5 - G. Gravier, "Veduta della Real Villa di Portici come si vede dal mare", 1763, Napoli, Museo Nazionale di San Martino (top); S. Fergola, "Il laghetto di Mascabruno", 1818, Caserta, Palazzo Reale (bottom)



Due assi dinamici si sostituiscono dunque ad una prospettiva unica conchiusa, uno lungo la strada e l'altro, ortogonale al primo, lungo la visuale Vesuvio-porticato-cortile-porticato-golfo (Alisio, 1980). La complessa sistemazione esterna richiese l'opera, in particolare, del capo giardiniere Francesco Geri, che alcuni studiosi vogliono autore del progetto del parco (Fig. 6).

Fig. 6 - F. Geri e L. Malesci, "Planta general del Sitio in cui si contengono il Palazzo Reale di Portici e i giardini e boschetti dipendenti", seconda metà del XVIII sec., Biblioteca Nazionale di Napoli (a sinistra); A. Medrano, "Proyecto de una Cisterna de Agua capaz de 15000 bottas para el Bosque del R. Sitio de Portici. Explication", 1738, ASNa (a destra)

Fig. 6 - F. Geri e L. Malesci, "Planta general del Sitio in cui si contengono il Palazzo Reale di Portici e i giardini e boschetti dipendenti", second half of 18th century, Biblioteca Nazionale di Napoli (left); A. Medrano, "Proyecto de una Cisterna de Agua capaz de 15000 bottas para el Bosque del R. Sitio de Portici. Explication", 1738, ASNa (right)

A Medrano succede l'architetto Antonio Carnevari, affiancato più tardi, per oltre dieci anni (dal 1752 al 1764), da Luigi Vanvitelli; quest'ultimo progetta il nuovo sistema di alimentazione idrica, peraltro avviato dal Medrano (De Seta, 1980).

Gli spazi aperti svolgono un ruolo essenziale nell'impianto complessivo e nell'immagine dell'area; essi disegnano una trama fondamentale per connettere alcuni episodi architettonici preesistenti, come i contigui Palazzi Mascanbruno, Santobuono e Caramanico, che vengono inglobati con i loro giardini nel progetto, ma soprattutto come la più lontana villa d'Elboeuf, progettata da Ferdinando Sanfelice agli inizi del Settecento – e acquistata dal Re alcuni anni dopo l'avvio della costruzione della Reggia – che diviene, assieme al forte e al porto del Granatello, il vero recapito architettonico a mare del Palazzo Reale (Relazione storica al PUC di Portici, 2012).

Un sistema integrato di informazioni: gestione e fruizione

Il Real Sito di Portici si configura come caso studio paradigmatico, adeguato a testare l'effettiva integrazione tra dati geometrici derivanti da fotogrammetria aerea e dati cartografici storici. I primi sono necessari all'aggiornamento morfologico delle aree di indagine soprattutto nello scendere alla scala architettonica; i secondi, invece, divengono una base cartografica tecnica integrabile con quella ufficiale oggi disponibile, sia per fornire analisi diacroniche dell'area di studio, particolarmente densa di variabilità conformativa, e sia nell'edificato e negli

The Real Site of Portici is configured as a paradigmatic case study to test the integration between geometric data deriving from aerial photogrammetry and historical cartographic data. The first data are necessary for the morphological updating of the investigation areas, especially in descending to the architectural scale; the second data, become a technical cartographic base that can be integrated with the official one available today, both to

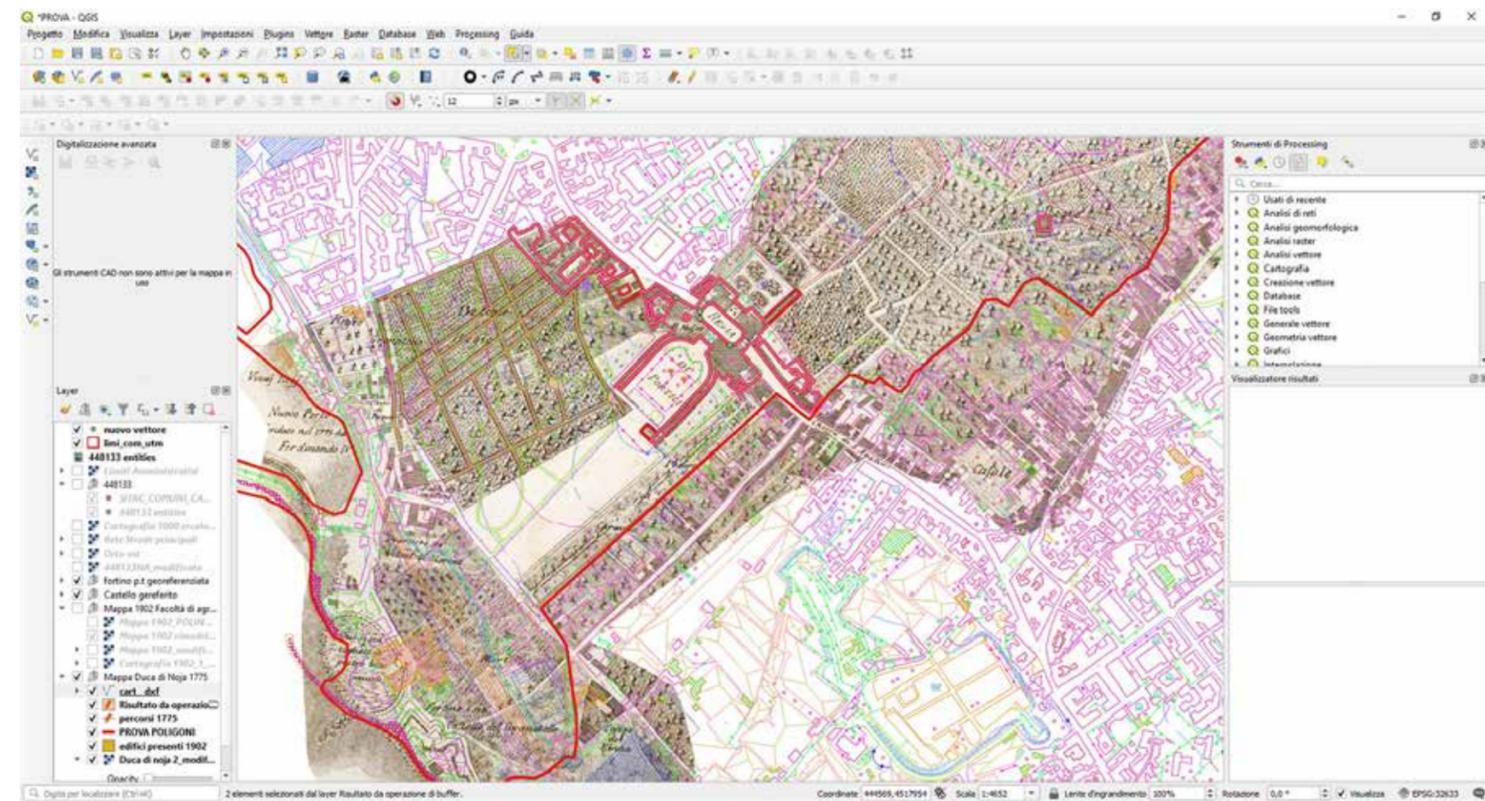
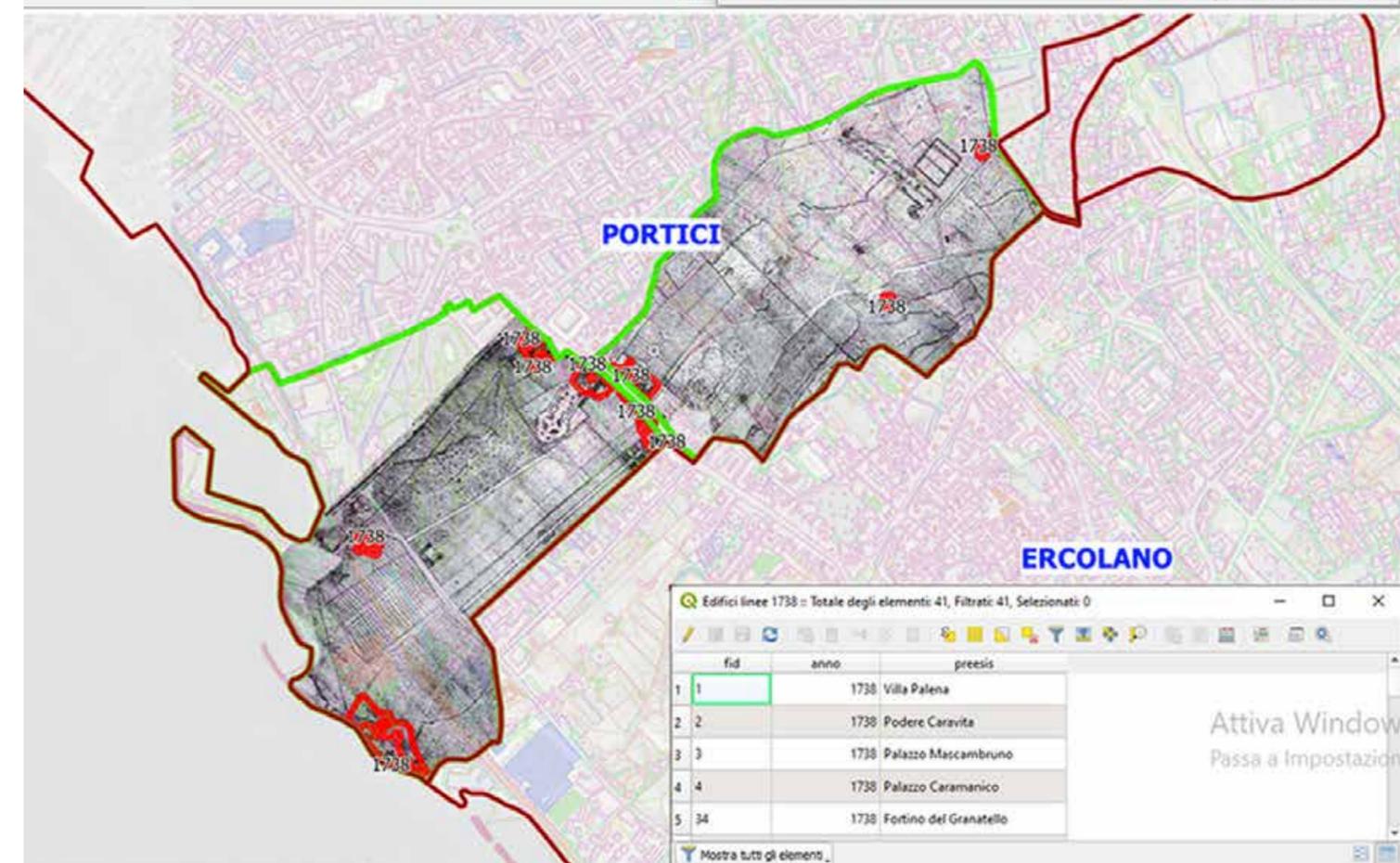
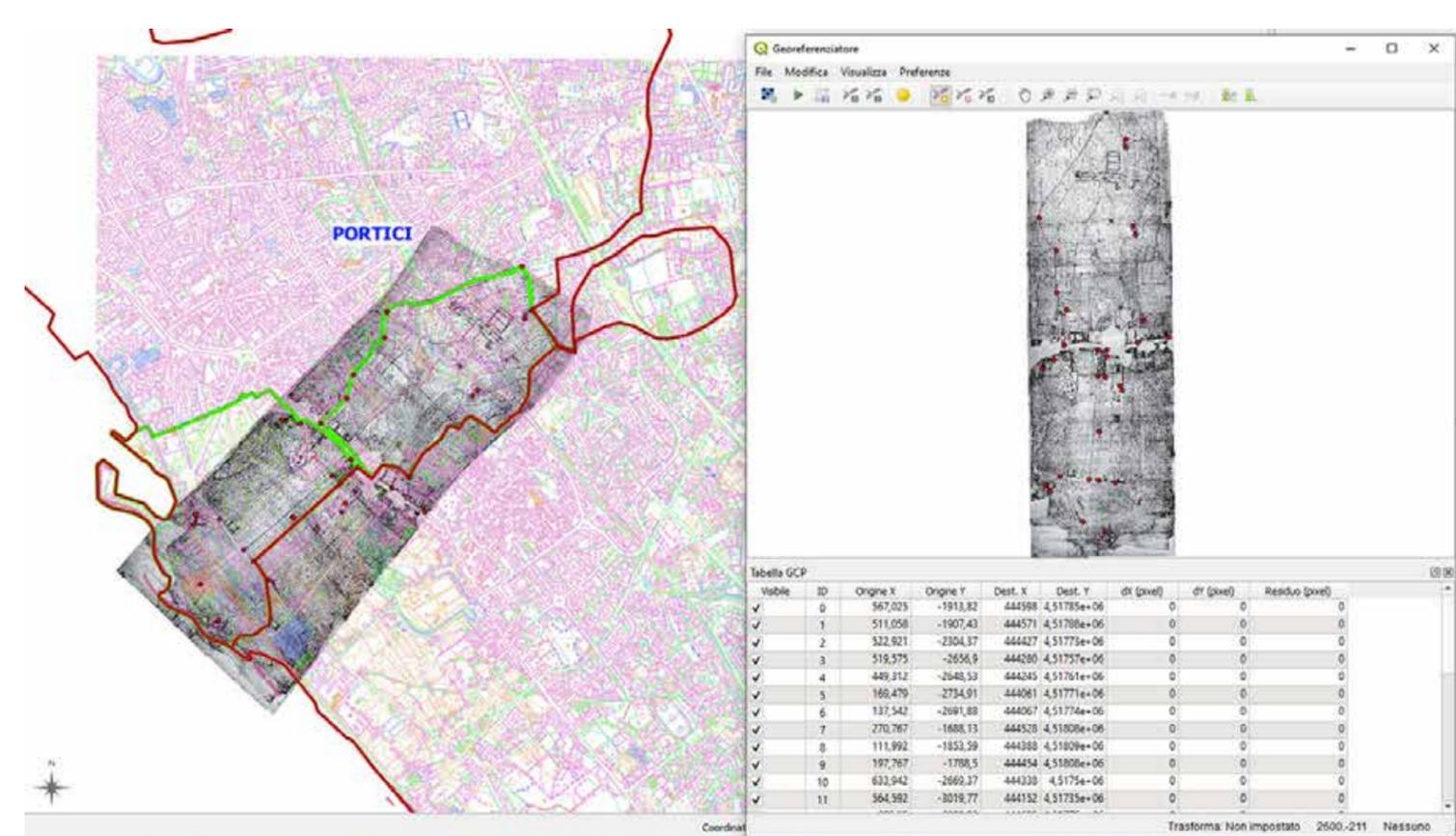
spazi connettivi del brano di territorio costituente il giardino del Sito.

In tale chiave quindi, è stato organizzato il rilievo documentale e cartografico, che ha consentito come prodotto finale prevalente la costruzione di una dettagliata evoluzione storica e cartografica, con riferimento specifico, nel presente contributo, al Parco superiore. Per tale ragione si è costruita una linea del tempo dell'evoluzione cartografica e su di essa è stato possibile inserire ciascuna mappa, sottolineando le connessioni fabbricato-territorio.

Questo processo, attraverso l'elaborazione digitale in ambiente GIS open source, ha consentito la costruzione e l'implementazione di un sistema informativo facilmente consultabile, anche finalizzato alla costituzione di un più ampio database relazionale, orientato alla fruizione aumentata in forme multimediali e interattive di tipo *web based*.

Il supporto software utilizzato è stato volto all'ottenimento di dati informativi sia di tipo quantitativo che qualitativo. Ciò sempre allo scopo di popolare un database che, nella "layerizzazione" della componente grafica digitale, permettesse di trarre informazioni oggettive, grazie alle informazioni vettoriali inserite, in particolare per le valutazioni critiche riguardanti il sistema edifici-giardini.

Digital processing in open source GIS software has allowed the construction and implementation of an easily accessible information system, also aimed at establishing a larger relational database, oriented towards increased use in multimedia and interactive web-based forms.



Per la messa in relazione dei dati geografici legati alle features nel database, l'approccio seguito è stato quello che ha relazionato i dati raster storici con la cartografia tecnica vettoriale e georeferenziata del Comune di Portici. In tal senso, quasi con un processo a ritroso, ogni carta storica è stata georeferita. Per raggiungere tale risultato, attesa la disomogeneità dei prodotti confrontati, si è proceduto con l'individuazione di adeguati punti omologhi tra la cartografia attuale e ognuna delle carte storiche, applicando due successivi algoritmi di deformazione, quello polinomiale di secondo grado e TPS (Thin Plate Spline). Successivamente, si è attuato un processo di rubber-sheeting (Fig. 7) che ha permesso di ricavare un'immagine con livello di deformazione accettabile per lo scopo, georeferita al sistema di coordinate usato (Fig. 8).

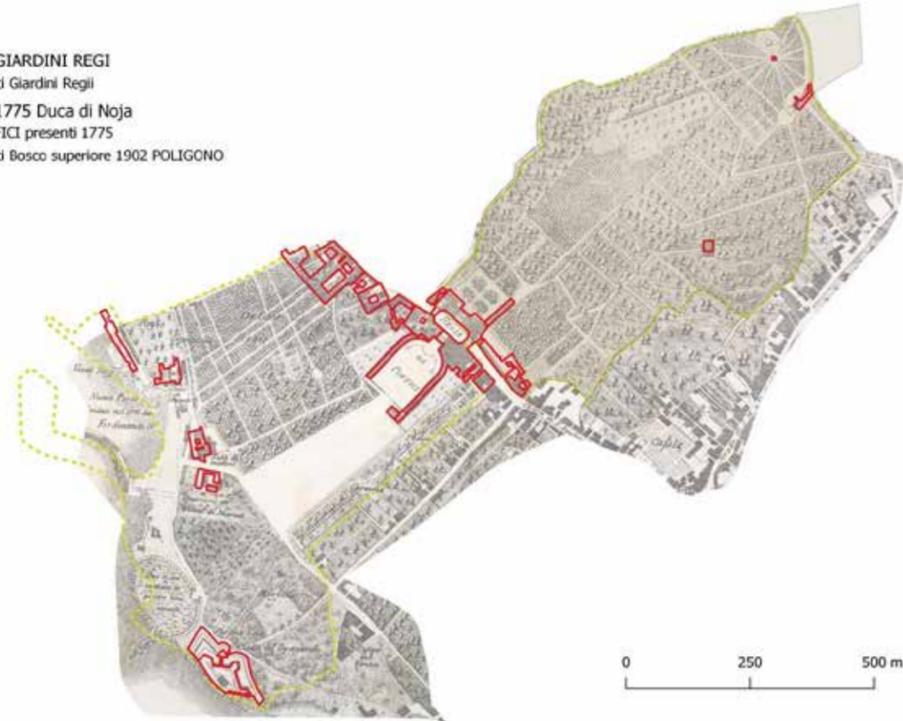
Fig. 7 - R. J. de Alcubierre (attribuito a), "Borrador de la mappa del sitio de Portici", c. 1735, ASNa, Piante e Disegni, cart. X. Georeferencing and rubber sheeting per l'archiviazione dati con attributi

Fig. 8 - R. J. de Alcubierre (ascribet to), "Borrador de la mappa del sitio de Portici", c. 1735, ASNa, Piante e Disegni, cart. X. Georeferencing and rubber sheeting for data storage with attributes

Fig. 8 - Vettorializzazione georeferita del costruito sulla mappa del duca di Noja

Fig. 8 - Georeferenced vectorization of buildings on the map of the duke of Noja

LIMITI GIARDINI REGI
 --- Limiti Giardini Regii
 Mappa 1775 Duca di Noja
 --- EDIFICI presenti 1775
 --- Limiti Bosco superiore 1902 POLIGONO



Il risultato è stato l'aver potuto riferire dati storicizzati ad un sistema di riferimento corrente, adeguato quindi ad analisi comparative del sistema organizzativo ed evolutivo delle aree verdi, modificatesi nel tempo per la nascita dei manufatti presenti nel Parco superiore – il Castello è tra questi il caso più rilevante – e per la differente destinazione d'uso del suolo dei diversi comparti territoriali incisi dagli assi viari (Figg. 9-10).

Conclusioni

L'importanza dei Siti Reali in Europa, come ambienti costruiti che presentano un pregio unico e possiedono un grande valore culturale, sostanza le ricerche che si stanno sviluppando tra studiosi spagnoli e italiani trattando scale differenti e condividendo metodologie ed esperienze.

In particolare, le residenze dei Borbone in Campania e nella zona di Madrid non solo danno vita ad una struttura territoriale complessa, ma condividono alcune caratteristiche e qualità che le differenziano da altri Siti Reali. Tanto il confronto con altri casi simili, quanto lo studio della loro evoluzione meritano un'attenzione particolare che i ricercatori interessati intendono proseguire nel prossimo futuro, utilizzando una strategia digitale che, su un impianto condiviso e implementabile, consenta di confrontare informazioni e ricerche.

Bibliografia

Alisio, G.C. (1959). Le ville di Portici. In: Pane, R. et al, *Ville Vesuviane del Settecento*, Napoli: E.S.I., pp. 127-191.

Alisio, G.C. (1980). I Siti Reali. In: AA.VV. *Civiltà del Settecento a Napoli, 1734-1799*, 2, Firenze: Centro Di, I, pp. 72-85.

Chías, P.; Abad, T. (2012). El arte de describir el territorio: mapas y planos históricos en torno al puente de Alcántara (Cáceres, España). In: *Informes de la Construcción*, 64 (Extra), pp. 121-134.

Chías, P.; Papa, L.M. (2019). Territories, places and landscapes with figures. In: *DISEGNARECON*, vol. 12, n. 22, pp. ED.1-ED.10.

De Seta, C.; Di Mauro, L.; Perone, M. (1980). *Ville Vesuviane*, Milano: Rusconi Immagini, 391 p.

Nocerino, N. (1787). *La real villa di Portici*, Napoli, pp. 46-53.

Papa, L.M. (2019). Considerations about Old Maps in the Digital Era. In: *diségna*, n. 5, pp. 91-102.

Relazione storica (2012) allegata al PUC del Comune di Portici LR. 16/2000.

Robotti, C. (1987). *Immagini di Ercolano e Pompei. Disegni, rilievi, vedute dei secoli XVIII e XIX*. Napoli: Ferraro, 78 p.

www.sitreali.it

Fig. 9 - Elaborazione grafica dei contenuti informativi raster e vettoriali su base cartografica di G. Carafa, Duca Di Noja, 1775

Fig. 9 - Graphic editing of raster and vectorial information content on a cartographic layer by G. Carafa, duke of Noja, 1775

Fig. 10 - Output delle singole acquisizioni cartografiche per le analisi diacroniche raster e vettoriali e focus sull'area del Castello

Fig. 10 - Output of individual cartographic acquisitions for raster and vector diachronic analyzes and focus on the Castle area

Università di Napoli Federico II, Italia

Lia M. Papa
 Professore ordinario • Full professor
 Impapa@unina.it

Pierpaolo D'Agostino
 Professore associato • Associate professor
 pierpaolo.dagostino@unina.it

Saverio D'Auria
 Ricercatore td • Researcher
 saverio.dauria@unina.it

Maria Ines Pascariello
 Professore associato • Associate professor
 (Università di Napoli Federico II, Italia)
 mipascar@unina.it

Università di Alcalá, Spagna

Pilar Chías Navarro
 Professore ordinario • Full professor
 pilar.chias@uah.es

Tomás Abad Balboa
 Ms. Integrated (FHEQ/EQF7)
 tomas.abad@uah.es

